Petrolio in calo e segnali di rallentamento economico nell'Eurozona: il Brent torna sotto i livelli precedenti al conflitto

Data: Invalid Date | Autore: Nicola Cundò



Il prezzo del Brent scende sotto quota 73 dollari mentre la BCE lancia un allarme sulla crescita economica europea

Il mercato del **petrolio**registra un'inversione di tendenza dopo le tensioni geopolitiche delle ultime settimane. Il **Brent**, principale riferimento internazionale per il mercato europeo, è tornato a scendere sotto i livelli registrati prima dell'escalation militare tra Stati Uniti, Israele e Iran, mentre la **Banca Centrale Europea (BCE)**evidenzia un peggioramento delle prospettive economiche dell'Eurozona nel secondo trimestre del 2026.

Petrolio Brent in calo: il mercato torna ai livelli precedenti alla crisi

Nelle contrattazioni asiatiche della notte, il **petrolio Brent**con consegna ad agosto ha perso oltre l'1%, toccando un minimo di **72,44 dollari al barile**, un valore inferiore alla chiusura registrata il 27 febbraio, prima dell'inizio delle tensioni che hanno coinvolto il Medio Oriente.

La discesa delle quotazioni è legata principalmente alla progressiva normalizzazione del traffico

marittimo nello **Stretto di Hormuz**, uno dei passaggi strategici più importanti al mondo per il trasporto di petrolio. Con il ridursi dei timori di possibili blocchi alle esportazioni energetiche, gli operatori stanno ridimensionando il cosiddetto "premio di rischio" incorporato nei prezzi del greggio.

Il ritorno della navigazione verso condizioni più regolari ha contribuito a raffreddare le quotazioni, che nelle settimane precedenti avevano subito forti oscillazioni proprio a causa dell'incertezza geopolitica.

Lo Stretto di Hormuz resta un punto chiave per il mercato energetico

Lo **Stretto di Hormuz**rappresenta uno snodo fondamentale per il commercio mondiale di petrolio. Ogni giorno attraversano questo corridoio marittimo milioni di barili destinati ai mercati internazionali, rendendolo uno degli indicatori più sensibili per l'andamento delle quotazioni energetiche.

Anche se la situazione appare più stabile rispetto ai giorni più critici del conflitto, gli analisti continuano a monitorare con attenzione l'evoluzione geopolitica dell'area, consapevoli che eventuali nuove tensioni potrebbero riportare rapidamente volatilità sui mercati.

La BCE: gli indicatori economici mostrano un rallentamento della crescita

Parallelamente all'andamento del mercato energetico, arrivano segnali meno incoraggianti sul fronte macroeconomico. La **Banca Centrale Europea**ha infatti evidenziato come gli indicatori congiunturali dell'**Eurozona** abbiano mostrato un progressivo deterioramento a partire da marzo.

Secondo la BCE, gli indicatori a breve termine riflettono con chiarezza gli effetti negativi della guerra in Medio Oriente sull'attività economica, incidendo sulla fiducia delle imprese e sulle prospettive di crescita.

PMI in contrazione e consumi più deboli nel secondo trimestre

Particolare attenzione viene rivolta all'**indice PMI composito flash dell'area euro**, che a maggio è ulteriormente diminuito, rimanendo in territorio di contrazione per il secondo mese consecutivo.

Secondo l'analisi della BCE, il deterioramento degli indicatori suggerisce:

- un rallentamento della **produzione industriale**;
- una frenata dei **consumi delle famiglie**;
- una riduzione della propensione agli **investimenti** da parte delle imprese.

L'istituto di Francoforte ritiene che gli effetti economici del conflitto potrebbero manifestarsi con maggiore intensità proprio nel corso del secondo trimestre del 2026, incidendo sulla domanda interna e sulla fiducia degli operatori economici.

Mercati tra sollievo per il petrolio e prudenza sulla crescita

Il calo del **prezzo del petrolio**rappresenta un elemento potenzialmente positivo per l'inflazione e per i costi energetici sostenuti da famiglie e imprese. Tuttavia, la diminuzione delle quotazioni si accompagna a un quadro economico più fragile, caratterizzato da una crescita rallentata e da indicatori di fiducia ancora deboli.

Nei prossimi mesi l'attenzione degli investitori resterà concentrata sia sull'evoluzione della situazione

geopolitica in Medio Oriente sia sulle prossime decisioni della **BCE**, chiamata a bilanciare le esigenze di sostegno alla crescita con il controllo dell'inflazione.

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/petrolio-in-calo-e-segnali-di-rallentamento-economico-nell-eurozona-il-brent-torna-sotto-i-livelli-precedenti-al-conflitto/153686